

È DIFFICILE riuscire a incasellare un'intera stagione teatrale dentro quella formuletta che dice: ecco quello che vedremo. Perché mancano le sorprese, innanzitutto, quindi c'è poco da sottintendere, un «mistero». Perché ogni stagione, ormai, somiglia a tutte le altre in modo impressionante, tanto da confondere le idee in merito. Perché, insomma, sarebbe meglio quasi quasi — ribaltare polemicamente la formuletta: lasciate perdere, non andate a vedere alcunché. Ma così si finirebbe dritti nelle mani degli imbonitori televisivi.

Invece il mercato, ormai, ha deciso che il pubblico dal teatro non s'aspetta altro che classici e riproposizioni. Un po' come nella lirica: si finirà a discutere solo e soltanto delle stravaganze di questo o quel regista intorno all'Aida di turno. Non per altro, per andare sul sicuro: il pubblico conosce già la trama, identifica i monologhi o i duetti da seguire con passione. Per il resto ci si può anche distrarre a piacimento.

C'è qualcosa (anzi, assai più di qualcosa) che non va nel nostro mondo teatrale. Diciamo che manca inventiva, mancano progetti: ma diciamo anche che buona parte della programmazione autunnale, ormai, sta nelle mani di poche persone, tra funzionari più o meno ufficiali, impresari, distributori. E che questi «pochi» si sono messi d'accordo su una sola cosa: non sollecitare le platee e continuare ad intonare una, per intenderci, «playlist» (puro stile televisivo, s'intende).

E quali sorprese, allora, può annunciare il cronista? Magari che qualcuno gireranno ben dieci Goldoni (uomo amabile, e rivoluzionario a proprio modo, ma più di due secoli fa). O ancora che alcune novità importanti della scorsa stagione sono morte (il Regina Madre di Manlio Santanelli resta al palo e non sarà vista dagli spettatori a nord di Roma; Ferdinando di Anibalde Ruccello, scomparso tragicamente un mese fa, ha trovato solo poche, faticose plazzate).

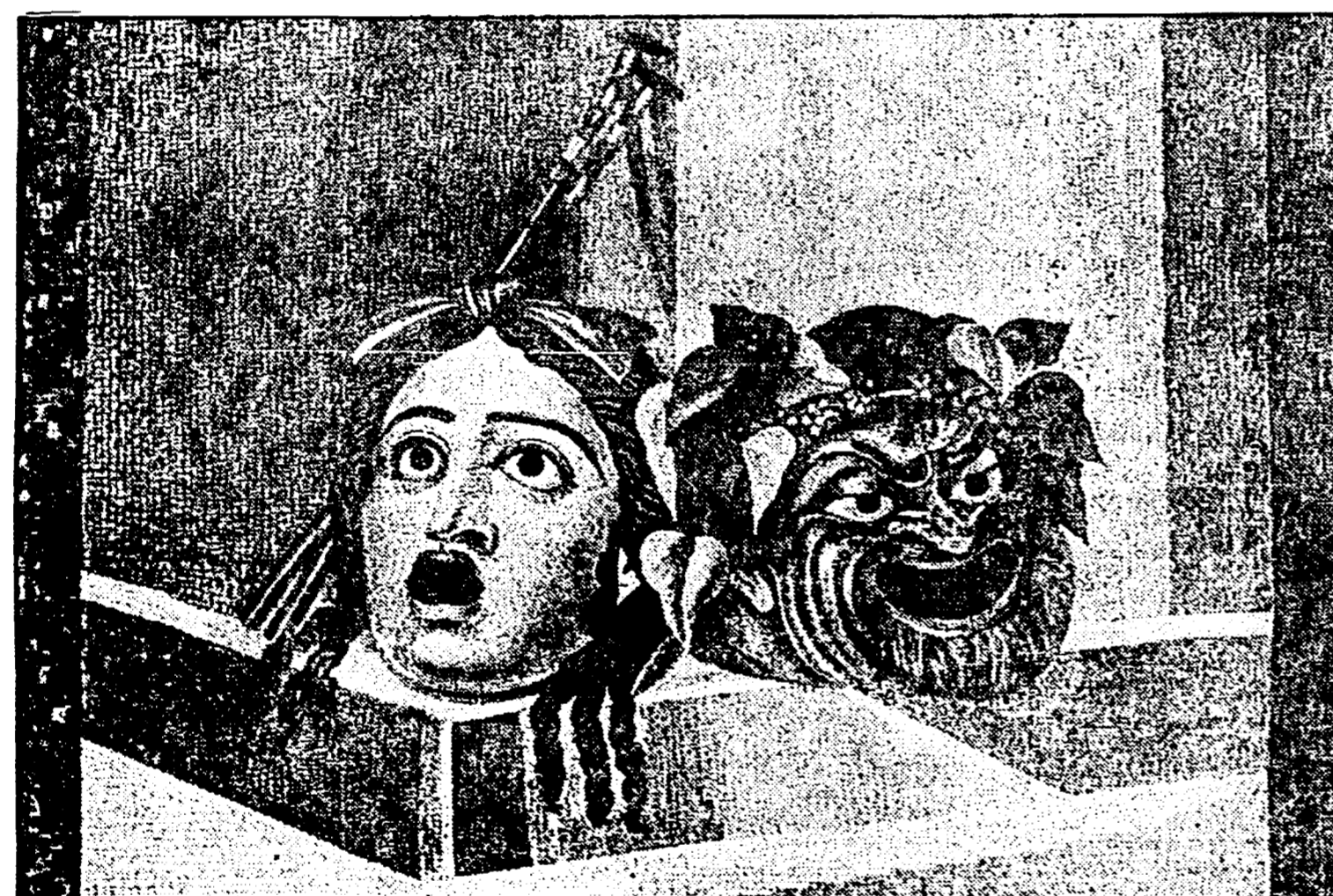
Avavamo in mente di dividere gli spettacoli per numero di personaggi, da dieci in giù, tanto per dare un ordine all'introduzione al cartellone teatrale; ma anche su questa strada abbiamo incontrato qualche difficoltà. Cioè: intorno ai tre quattro personaggi si incontra un traffico incredibile, da non potersi districare. Avevamo anche pensato a escludere le rappresentazioni sulla base della loro lunghezza, ma in questa materia, si sa, ogni certezza è stata bandita da anni. Può capitare che un testo di venti pagine si dilati anche per ore ed ore.

Una sola boa, sicura, di partenza. La stagione che è appena cominciata segna il tramonto di un'era definitiva — di una antica idea di teatro di regia. E non più soltanto a favore del nuovo trionfo dell'attore mattatore, come si era detto negli anni scorsi. Stavolta bisogna annotare che parecchi registi, privi ormai di idee e progetti, si sono «messi sul mercato» — come si usa dire vendendosi al migliore offerente. Questa è quella compagnia contattano? Signor Regista dicendogli: «Noi cerchiamo questo, ce lo vuole mettere in scena?». Quelli che vogliono rinchiodare gli autori (o gli autori che vogliono rinchiodare se stessi) in una sorta di piccolo quartiere residenziale, generalmente mal servito dai cosiddetti servizi pubblici (e non è propriamente di autobus e tram che qui si parla). E quelli che vorrebbero circolare tranquillamente per tutta la città, che vorrebbero confrontarsi con il pubblico senza il privilegio (o l'ostacolo?) della zona franca, del «trattamenti bene, non mi fischiate, perché poi mi diventerò il nuovo Pirandello». Prima di diventare Pirandello bisogna acquistare dimetichezza con il mestiere, bisogna imparare ad avere un rapporto sano con tutto il pubblico. E, soprattutto, bisogna conoscerlo, questo pubblico, bisogna scoprire quale lingua parli, quali reali problemi abbia.

E veniamo al delicatissimo capitolo riguardante i finanziamenti. Tutto il nostro teatro gode di sovvenzioni pubbliche, anche se non è facile, in tutto ciò, rintracciare un criterio plausibile nella divisione dei finanziamenti. La differenza fra teatri pubblici e teatri privati — lo si dice da anni — sta solo nel fatto che i primi hanno obblighi di bilancio trasparente, mentre i secondi possono legittimamente integrare il contributo ministeriale con scelte commerciali che perfino le casse dei botteghini. Un esempio? Ecco. La «Plexus T», organizzazione produttiva guidata da Tullio Ardenzi nel 1985 (il più recente anno del quale esistono resoconti ufficiali dell'Agis) ha ottenuto dal ministero per il Turismo e lo Spettacolo un miliardo e centocinquanta milioni per gli spettacoli di Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi e Carlo Gravina. Esattamente la stessa cifra è stata destinata dal medesimo ministero (per fare un altro esempio) all'Ater, organi-



UN TEATRO DA SALVARE



Si apre una nuova stagione difficile per la prosa: i programmi sono sempre uguali a se stessi, i finanziamenti ministeriali perdono criterio, il pubblico mostra disaffezione. Ma vediamo quali sono i lavori che forse varrà la pena vedere



smo pubblico di produzione, mentre il mondo di decenza al crepuscolo dell'epopea borbonica.

E sempre italiano è Piccoli equivoci di Claudio Bigagli, che ha debuttato con grande successo al recente festival di Spoleto. Storie di trentenni viste e raccontate da trentenni, tanto sulla carta quanto dietro e davanti alle quinte. Una sorta di risuscitato «teatro-immagine» e sulla sua adattabilità alla scrittura. Con un occhio attento al mondo dell'avventura fantascientifica, duelli e inseguimenti compresi.

A metà fra il classico e il modernissimo, sta poi Brecht, il cui trentennale della morte è passato — incredibilmente — sotto silenzio. Il gruppo della Rocca, di Brecht, propone un testo raro, interessante: Happy End. Anche questo dovrebbe essere un appuntamento da non mancare. Se non altro per ripensare a quanto Brecht ci ha insegnato e a quanto di lui ci siamo ormai dimenticati.

E passiamo agli antichi. In senso stretto, si vogliono, alle vere e proprie riscoperte. Innanzitutto bisogna segnalare il trionfo dell'amore di Marivaux che il regista francese Antoine Vitez ha allestito per il Piccolo di Milano con una splendida Maddalena Crippa. Dopo il percorso al Nord, nella scorsa stagione, quest'anno lo si incontrerà anche a Roma. E sarà veramente il caso di vederlo.

Il critico di Richard Brinsley Sheridan è invece il testo che Ugo Gregoretti ha letteralmente tirato fuori dagli archivi per allestirlo con il suo Stabile di Torino. Di sicuro sarà una sorpresa per molti. E, infine, una sorpresa sarà anche L'avventuriero e la cantante di Hugo von Hofmannsthal che sarà portato in scena da Giancarlo Cobelli.

Ma un riassunto scarno di quanto ha «inventato» fin qui la generazione del trentenni è anche il ritorno ad Alghero che Mario Martone con il suo Falso Movimento ha portato in scena al festival di Benevento. Un piccolo trattato sul fragoroso regno del «teatro-immagine» e sulla sua adattabilità alla scrittura. Con un occhio attento al mondo dell'avventura fantascientifica, duelli e inseguimenti compresi.

A metà fra il classico e il modernissimo, sta poi Brecht, il cui trentennale della morte è passato — incredibilmente — sotto silenzio. Il gruppo della Rocca, di Brecht, propone un testo raro, interessante: Happy End. Anche questo dovrebbe essere un appuntamento da non mancare. Se non altro per ripensare a quanto Brecht ci ha insegnato e a quanto di lui ci siamo ormai dimenticati.

E passiamo agli antichi. In senso stretto, si vogliono, alle vere e proprie riscoperte. Innanzitutto bisogna segnalare il trionfo dell'amore di Marivaux che il regista francese Antoine Vitez ha allestito per il Piccolo di Milano con una splendida Maddalena Crippa. Dopo il percorso al Nord, nella scorsa stagione, quest'anno lo si incontrerà anche a Roma. E sarà veramente il caso di vederlo.

Il critico di Richard Brinsley Sheridan è invece il testo che Ugo Gregoretti ha letteralmente tirato fuori dagli archivi per allestirlo con il suo Stabile di Torino. Di sicuro sarà una sorpresa per molti. E, infine, una sorpresa sarà anche L'avventuriero e la cantante di Hugo von Hofmannsthal che sarà portato in scena da Giancarlo Cobelli.

Nicola Fano

TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

ENTE AUTONOMO

- 2, 4, 6, 9, 11, 14, 17, 19, 21, 23, 31 DICEMBRE 1986
- LA TRAVIATA**
Opera in tre atti di Francesco Maria Flajoli - Musica di GIUSEPPE VERDI
Interpreti principali: Fiamma Izzo, Juan Pons, Paolo Costi, Neri Milani
- RICCARDO CHAILLY maestro concertatore e direttore
MAURIZIO BENINI altro direttore
JEAN MARIE SIMON regia
FABIO PALAMIDESE scene
CLAUDIE GASTINE costumi
FULVIO ANGIUS maestro del coro
FRANCOISE GRÉS coreografia
- 14, 17, 20, 22, 25, 27, 29, 31 GENNAIO 1987
- L'ITALIANA IN ALGERI**
Dramma in due atti di Eugène Ionesco
Musica di GIACCHINO ROSSINI
Edizione critica a cura della Fondazione Rossini di Pesaro - in collaborazione con la C. Rossini & C., Milano a cura di Aino Gorbh
Interpreti principali: Armando Bruscia, Licia Valentini, Terran/Rosol/Pirelli
BRUNO CAMPANELLA maestro concertatore e direttore
JEAN PIERRE PONNELLE regia, scene e costumi
SONJA FRISSELL riassestimento
FULVIO ANGIUS maestro del coro
- Teatro delle Celebrazioni
3, 5, 6, 8, 11, 12 FEBBRAIO 1987
Nuovo allestimento
Prima rappresentazione assoluta
Commissione Teatro Comunale di Bologna
- TRIONFO DELLA NOTTE**
Asioli liriche in un atto (quattro quadri) da «Requiem del mio tempo» di Pier Paolo Pasolini - Libretto adattamento scenico di Adriano Corbelli
Musica di ADRIANO LUARINI - Ed. G. Ricordi & C., Milano
Interpreti principali: Silvano Caroli, Susanna Rigazzi
- GIAMPIERO TAVERNA maestro concertatore e direttore
GIORGIO MARINI regia
LAURO CRISMAN scene e costumi
- 15, 17, 19, 22, 24, 27 FEBBRAIO, 1 MARZO 1987
Nuovo allestimento
CAPRICCIO
Conversazione per musica in un atto di Giuseppe Strauss e Richard Strauss
Musica di RICHARD STRAUSS
Versione rivista italiana di Fabio D'Amico
Ed. G. Ricordi & C., Milano
Interpreti principali: Armando Bruscia, Neri Milani, Raina Kabanova, William Matousek, Nelson Fortella, Adina Scarabelli
- RALF WEIKBT maestro concertatore e direttore
LUCA RONCONI regia
MARGHERITA PALLI scene
CARLO DIAPPI costumi
- Teatro delle Celebrazioni
25, 26, 27, 28 FEBBRAIO, 5, 6, 7, 8 MARZO 1987
Compagnia italiana di balletto CARLA FRACCI
- OLGA, MASHA E IRINA: TRE SORELLE**
Da «Le tre sorelle» di Anton Chekov
Musica di PIOTR ILIC CHAIKOVSKIJ
Interpreti principali: Carla Fracci, Ornella Della, Aurora Bertini, G. Aranzovich, Giuseppe Izzo, Ennio Pizzi, Luca Graz, James Urbain, Michele Felignoni pianoforte
- GHEORGHE IANCU coreografia
BEPPE MENEAGATTI regia
- 7, 10, 12, 13, 15, 16, 19 MAGGIO 1987
DON QUICHOTTE
Commedia lirica in cinque atti di Honoré de Balzac
Musica di JULES MASSENET
Ed. Hugel/Leipzig - Rapp. Casa Musicale Sonzogno, Milano
Interpreti principali: Silvano Caroli, Ruggero Raimondi, Michele Pirelli, Michel Terenzi, Bruno Praticò, Margherita Zaccarelli, Maria Sironi
ALAIN GUINGAL maestro concertatore e direttore
PIERO FAGGIOLI regia, scene e costumi
FULVIO ANGIUS maestro del coro
- L'opera si rappresenta in lingua originale
- 2, 4, 7, 9, 11, 13, 16 GIUGNO 1987
LA RONDINE
Commedia lirica in tre atti di Giuseppe Adami, da A.M. Willner e H. Reichert
Musica di GIACCHINO ROSSINI
Varianti all'Atto III secondo la versione 1921/11 a cura di Alfredo Mandelli
dell'Istituto di Studi Pucciniani
Ed. Casa Musicale Sonzogno, Milano
Interpreti principali: Bruno Baccara, Lucretia Hiltz, Paolo Costi, Fiamma Izzo, Armando Bruscia, William Matousek
- HOMAS FULTON maestro concertatore e direttore
PIERLUIGI SAMARITANI regia, scene e costumi
FULVIO ANGIUS maestro del coro

STAGIONE D'OPERA E BALLETO 1986/1987

CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

TEATRO ELISEO PICCOLO ELISEO PE

STAGIONE TEATRALE 1986 / 87

- COMEDIA D'AMORE**
(Romantic Comedy)
di Bernard Slade
Compagnia Vanoni - Albertazzi
con VANONI - ALBERTAZZI
regia di GIORGIO ALBERTAZZI
- LA STRANA COPPIA**
(versione femminile) di Neil Simon
Compagnia Vitti - Falk
con MONICA VITTI - ROSELLA FALK
regia di FRANCA VALERI
- VOLPONE**
di Ben Jonson
Compagnia del Teatro Eliseo
con TINO CARRARO - UMBERTO ORSINI
regia di GABRIELE LAVIA
- IL GIUOCO DELLE PARTI**
di Luigi Pirandello
Compagnia Alberto Lionello
con ALBERTO LIONELLO - ERICA BLANC
regia di EGISTO MARCUCCI
- LA CASA SCOPPIATA**
novità assoluta di Enzo Siciliano
Compagnia del Teatro Eliseo
con GABRIELE LAVIA - MONICA GUERRITORE
regia di GABRIELE LAVIA
- TOVARITCH**
di Jacques Deval
Compagnia Monti - Giordana
con IVANA MONTI - ANDREA GIORDANA
regia di MARCO PARODI
- IL GABBIANO**
di Anton Chechov
Centro Teatrale Bresciano
con ANNA MARIA GUARNIERI
VIRGINIO GAZZOLLO - LUCIANO VIRGILIO
regia di MASSIMO CASTRI
- SOGNO, MA FORSE NO ALL'USCITA**
due atti unici per un "unico" atto
di Luigi Pirandello
con ANGELA LUCIANI
regia di MAURIZIO ANGELONI
- TUTTOESAURITO**
una novità assoluta
scritta, diretta e interpretata
da GRAZIA SCUCCIMARRA
- HO DUE PAROLE DA DIRVI**
di J. P. De Lage
Adattamento e regia di Franca Valeri
con FRANCA VALERI
- PARTENOPEO IN ESILIO**
trasposizione teatrale
di un libro famoso di Riccardo Pazzaglia
con RICCARDO PAZZAGLIA
- SCILLA NON DEVE SAPERE**
di Bruno Colella
regia di B. COLELLA
Musiche di EUGENIO BENNATO
con DANIELA POGGI - SERGIO SOLLI
BRUNO COLELLA
- A NOI DUE.. SIGNORA!**
testo scritto,
diretto ed interpretato
da GRAZIA SCUCCIMARRA

INFORMAZIONI - TEL. 46.21.14 - 46.50.95 - ORARIO BOTTEGHINO - ORE 10 - 19 (sabato ore 10 - 13 - domenica riposo)